Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**
Progetto: Progetto per un nuovo data center nel comune di Sedriano (MI).
Procedura: Valutazione Impatto Ambientale
Codice Procedura: 14299

Il/La Sottoscritto/a Massimo RANZANI presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di Valutazione Impatto Ambientale relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione
- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni
- Aria
- Clima
- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Salute umana
- Rischi naturali e antropici

Osservazione

Aspetti critici rilevati (consumo di suolo, paesaggio, rumore, traffico, energia, acqua, biodiversità, emissioni) - significativa difficoltà per un cittadino non specialista nell'interpretare la documentazione sia tecnica che di osservazione.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali OSS_8773_VIA_DATI_PERS_20260712.pdf

Allegato 1 - Osservazioni DATA CENTER di SESTRIERE OSS_8773_VIA_ALL1_20260712.pdf

Data 12/07/2026

Massimo RANZANI

Oggetto: Osservazioni ai sensi del D.Lgs. 152/2006 – Ed Effettività della partecipazione del pubblico e accessibilità della documentazione in realazione al progetto DATA CENTER sul comune di SEDRIANO

Alla cortese attenzione dell'Autorità competente,

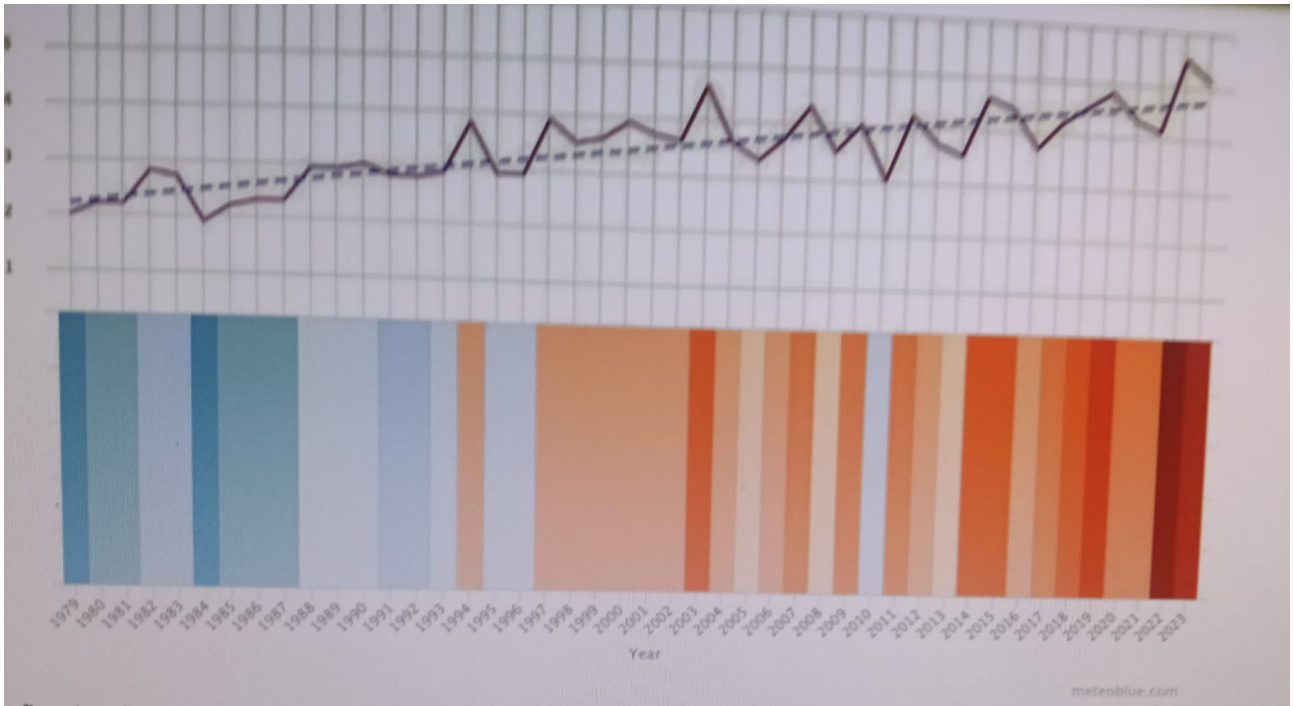
PREMESSA

il sottoscritto Ranzani Massimo presenta la presente osservazione nell'ambito della consultazione pubblica prevista dal procedimento in oggetto.
La presente non è finalizzata a contestare, in questa sede, singoli aspetti progettuali o specifiche valutazioni tecniche, bensì a sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione una questione preliminare che appare strettamente connessa alla qualità e alla legittimità sostanziale dell'intero procedimento: l'effettiva possibilità per il pubblico di esercitare il diritto alla partecipazione previsto dall'ordinamento.
Il quadro normativo nazionale ed europeo riconosce la partecipazione dei cittadini ai procedimenti ambientali quale elemento essenziale del processo decisionale.
Tale principio trova fondamento nel D.Lgs. 152/2006, che disciplina le procedure di valutazione ambientale, nei principi sanciti dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998, ratificata dall'Italia con la Legge n. 108/2001, nonché nella disciplina europea in materia di valutazione dell'impatto ambientale, che attribuisce particolare rilievo alla partecipazione informata del pubblico interessato.
La normativa prevede che il pubblico possa formulare osservazioni nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e degli altri procedimenti autorizzativi. In linea teorica ciò rappresenta un importante strumento di democrazia partecipativa. Nella pratica, tuttavia, tale possibilità risulta fortemente limitata dalle modalità con cui la documentazione viene resa disponibile e non può ritenersi soddisfatta dal solo adempimento formale consistente nella pubblicazione della documentazione progettuale.
Affinché il diritto possa dirsi realmente garantito è necessario che le informazioni siano non soltanto disponibili, ma anche concretamente accessibili, comprensibili e utilizzabili da parte della generalità dei cittadini.
Nel procedimento in esame la documentazione pubblicata risulta composta da un numero estremamente elevato di elaborati tecnici, studi specialistici, relazioni ambientali, allegati cartografici, documenti amministrativi e ulteriori elaborati distribuiti in molteplici fascicoli.
La complessità dell'insieme documentale, il linguaggio utilizzato, la frammentazione delle informazioni e l'assenza di una sintesi realmente divulgativa rendono estremamente difficile per un cittadino privo di specifiche competenze professionali comprendere la complessità del progetto e delle sue implicazioni.
Ne consegue che la facoltà riconosciuta al pubblico di formulare osservazioni rischia di assumere un carattere prevalentemente teorico.
Infatti, la possibilità di esprimere valutazioni consapevoli viene, di fatto, riservata ai soggetti dotati di competenze tecniche specialistiche ovvero di adeguate risorse economiche per incaricare professionisti qualificati dell'analisi della documentazione.
Tale situazione determina una significativa compressione della partecipazione democratica.

Ritengo che questo costituisca un limite significativo alla qualità del processo partecipativo. Una consultazione pubblica dovrebbe consentire ai cittadini di comprendere chiaramente il progetto, i suoi benefici, i suoi impatti e le possibili misure di mitigazione attraverso documenti sintetici, facilmente leggibili e realmente comprensibili, senza che sia necessario possedere competenze specialistiche in campo ambientale, urbanistico, energetico o giuridico.
Molti cittadini, pur direttamente interessati dagli effetti dell'intervento sul territorio, rinunciano a presentare osservazioni non per mancanza di interesse o disattenzione verso la tutela ambientale, ma perché si trovano nell'impossibilità concreta di comprendere integralmente la documentazione sottoposta a consultazione.
Una partecipazione formalmente prevista ma sostanzialmente non esercitabile rischia di svuotare di contenuto uno dei principi fondamentali del procedimento ambientale.
Nel caso di interventi infrastrutturali di rilevanti dimensioni, quali i data center, tale esigenza assume particolare rilievo.
Si tratta infatti di opere che possono incidere, direttamente o indirettamente, sul consumo di suolo, sull'utilizzo delle risorse idriche, sul fabbisogno energetico, sulla produzione di calore, sulle emissioni climalteranti indirette, sull'assetto urbanistico, sulla viabilità, sul paesaggio, sulla biodiversità e sugli effetti cumulativi derivanti dalla concentrazione di infrastrutture analoghe nello stesso ambito territoriale.
Proprio la molteplicità di tali aspetti rende indispensabile una comunicazione amministrativa che favorisca la comprensione da parte della collettività.
Il principio di trasparenza amministrativa non può essere interpretato come mero obbligo di pubblicazione materiale di centinaia o migliaia di pagine di documentazione tecnica.
La trasparenza, per essere effettiva, deve tradursi nella concreta intelligibilità delle informazioni.
Diversamente, il procedimento rischia di soddisfare il requisito formale della pubblicità senza conseguire l'obiettivo sostanziale della partecipazione informata perseguito dalla normativa nazionale ed europea.
Una partecipazione effettiva non può essere misurata soltanto dal numero di osservazioni formalmente presentate, ma anche dalla concreta possibilità per i cittadini di comprendere ciò su cui sono chiamati a esprimersi. Se la complessità della documentazione scoraggia o impedisce la partecipazione della maggior parte della popolazione, il rischio è che la consultazione perda la propria funzione sostanziale, trasformandosi in un adempimento prevalentemente formale.
Una decisione pubblica di tale rilevanza dovrebbe fondarsi non soltanto sulla correttezza tecnico-amministrativa del procedimento, ma anche sulla concreta possibilità per ogni cittadino di comprenderne i contenuti e contribuire consapevolmente al dibattito pubblico, nel pieno rispetto dei principi di trasparenza, partecipazione e buona amministrazione.
Per tali ragioni si invita l'Autorità competente a valutare attentamente anche questo profilo procedimentale, verificando se le modalità con cui è stata organizzata la consultazione pubblica siano effettivamente idonee a garantire il pieno esercizio dei diritti partecipativi riconosciuti ai cittadini.
Si auspica inoltre che, nell'ambito del presente procedimento e, più in generale, nei futuri procedimenti di valutazione ambientale riguardanti opere di particolare complessità, vengano progressivamente introdotti strumenti di comunicazione istituzionale maggiormente

accessibili, quali sintesi divulgative obbligatorie, elaborati redatti in linguaggio comprensibile ai non addetti ai lavori, rappresentazioni semplificate degli impatti ambientali e strumenti digitali che facilitino la consultazione della documentazione.
La tutela dell'ambiente, la qualità delle decisioni pubbliche e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni non dipendono esclusivamente dal rigore delle valutazioni tecniche, ma anche dalla concreta possibilità che la collettività possa comprenderle, discuterle e contribuire ad esse in maniera informata.
Si chiede pertanto che la presente osservazione venga integralmente acquisita agli atti del procedimento e tenuta in debita considerazione nell'ambito dell'istruttoria amministrativa.

Massimo Ranzani
massimoranzani@gmail.com
Cell. 3392753544



afico in alto mostra una stima delle temperature media annuali per Vittuone e dintorni. La linea blu eggiata mostra la tendenza lineare del cambiamento climatico. Se la linea di tendenza sale da sinistra a tra, la variazione della temperatura è positiva. Da ciò si evince che il comune di Vittuone sta diventando caldo a causa del cambiamento climatico. Se fosse stata orizzontale, non si sarebbe evinta nessuna denza precisa. Nella parte inferiore il grafico mostra le cosiddette strisce di riscaldamento. Ogni striscia orata rappresenta la temperatura media di un anno – blu per gli anni più freddi e rosso per quelli più caldi.

MIE OSSERVAZIONI

TECNICO-AMMINISTRATIVE

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Progetto di realizzazione di un Data Center

Comune di Sedriano (MI)

Negli anni '90 e nei primi anni 2000 l'area dell'ovest milanese (Sedriano, Vittuone, Corbetta, Arluno e comuni limitrofi) ha conosciuto una forte espansione di grandi strutture di vendita poli commerciali e ultimamente grandi strutture di logistica che hanno innalzato il livello di traffico e il conseguenze inquinamento sia dell'aria che acustico

Quello sviluppo ha comportato un significativo consumo di suolo agricolo e un aumento delle superfici impermeabilizzate.

Oggi il territorio si trova ad affrontare nuove sfide, tra cui gli effetti dei cambiamenti climatici (ondate di calore, eventi meteorologici intensi, necessità di contenere il consumo di suolo e di preservare la capacità di drenaggio naturale dei terreni).

I data center rappresentano una nuova fase di trasformazione territoriale: pur avendo caratteristiche molto diverse dalle strutture sopraccitate , possono incidere su consumo di suolo, fabbisogno energetico, infrastrutture e gestione delle risorse.

PREMESSA

Le presenti osservazioni sono formulate nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto di realizzazione di un nuovo data center nel territorio comunale di Sedriano.
L'intervento viene analizzato non esclusivamente nella sua dimensione progettuale, ma anche nel contesto territoriale nel quale si inserisce, caratterizzato negli ultimi decenni da una progressiva trasformazione urbanistica e infrastrutturale.
Il territorio dell'ovest milanese, comprendente in particolare i comuni di Sedriano, Vittuone, Corbetta, Arluno e le aree limitrofe, rappresenta oggi un ambito nel quale convivono:

- importanti funzioni residenziali;
- attività produttive;
- grandi strutture commerciali;
- infrastrutture viarie;
- aree agricole residue;
- ambiti naturali e corridoi ecologici.

La valutazione dell'intervento deve pertanto considerare non soltanto gli effetti direttamente prodotti dal nuovo insediamento, ma anche la capacità complessiva del territorio di sostenere ulteriori trasformazioni dopo decenni di progressiva urbanizzazione.

---

1. OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Il progetto oggetto della procedura VIA riguarda la realizzazione di una infrastruttura tecnologica destinata alla gestione e conservazione di dati digitali.
I data center costituiscono una categoria di infrastrutture relativamente recente nel panorama territoriale italiano e presentano caratteristiche peculiari:

- funzionamento continuativo;
- elevata domanda energetica;
- necessità di sistemi di raffreddamento;
- presenza di impianti tecnologici ausiliari;
- necessità di continuità operativa;
- possibile permanenza pluridecennale dell'insediamento.

Per tali caratteristiche, la valutazione ambientale non può limitarsi alla sola fase di costruzione dell'opera, ma deve necessariamente considerare:

- la fase di esercizio ordinario;
- gli scenari futuri di funzionamento;
- il rapporto con le infrastrutture esistenti;
- gli effetti cumulativi con altre trasformazioni territoriali.

2. FINALITÀ DELLE OSSERVAZIONI

Le presenti osservazioni hanno lo scopo di richiamare l'attenzione dell'autorità competente sui seguenti aspetti:

1° necessità di una valutazione complessiva dell'inserimento territoriale dell'opera;

2° opportunità di approfondire gli effetti cumulativi derivanti dalla progressiva urbanizzazione dell'area;

3° necessità di valutare il progetto alla luce degli attuali obiettivi ambientali legati a:

- contenimento del consumo di suolo;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- tutela delle risorse naturali;
- riduzione delle pressioni ambientali;
-

1° necessità di verificare se gli studi presentati siano sufficienti a rappresentare gli effetti a medio e lungo termine dell'intervento.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

3.1 L'ovest milanese: un territorio sottoposto a profonde trasformazioni

L'area occidentale della Città Metropolitana di Milano è stata interessata negli ultimi decenni da una forte crescita insediativa.

A partire dagli anni Novanta il territorio ha conosciuto:

- sviluppo di nuove aree residenziali;
- ampliamento delle infrastrutture stradali;
- crescita delle attività produttive;
- realizzazione di grandi strutture commerciali;
- progressiva riduzione degli spazi agricoli interclusi.

Tale processo ha modificato profondamente il rapporto storico tra centri abitati e campagna.

Territori originariamente caratterizzati da una forte presenza agricola sono diventati progressivamente ambiti periurbani complessi, nei quali le aree libere assumono oggi un valore ambientale crescente.

3.2 La trasformazione del territorio dagli anni Novanta: il modello della grande distribuzione

Una fase significativa di questa trasformazione è rappresentata dallo sviluppo della grande distribuzione commerciale.

Nell'area compresa tra Sedriano, Vittuone, Corbetta, Arluno e comuni limitrofi sono stati realizzati nel tempo importanti insediamenti commerciali e infrastrutturali che hanno determinato:

- occupazione di vaste superfici precedentemente libere;
- realizzazione di nuove viabilità;
- incremento degli spostamenti;
- aumento delle superfici impermeabili.

È necessario precisare che tali interventi appartengono a un diverso modello economico e funzionale rispetto ai data center.

Tuttavia, dal punto di vista della pianificazione territoriale, rappresentano una precedente fase di trasformazione caratterizzata dalla progressiva occupazione di suolo.

Il tema posto dalla presente osservazione è quindi il seguente:

dopo decenni di trasformazioni territoriali, quale capacità residua possiede questo ambito per accogliere nuove infrastrutture di grande scala?

3.3 Dal polo commerciale al polo digitale: una nuova fase di trasformazione

Il data center rappresenta una nuova forma di infrastruttura strategica legata alla società digitale.

A differenza dei centri commerciali:

- non è caratterizzato da grandi flussi quotidiani di visitatori;
- ha una diversa organizzazione occupazionale;
- presenta differenti modalità di impatto.

Tuttavia presenta elementi che richiedono una specifica attenzione:

- grande consumo energetico;
- necessità di raffreddamento continuo;
- occupazione permanente del territorio;
- dipendenza da infrastrutture tecnologiche;
- possibile sviluppo futuro di ulteriori ampliamenti.

Pertanto la questione ambientale non riguarda il confronto tra funzioni diverse, ma la necessità di valutare una nuova trasformazione in un territorio che ha già subito una significativa pressione insediativa.

---

4. PRINCIPIO GUIDA DELLA VALUTAZIONE

La presente analisi si fonda su un principio fondamentale:

Non valutare soltanto l'impatto del singolo intervento, ma la sostenibilità complessiva della trasformazione territoriale.

Un territorio può risultare compatibile con una singola trasformazione se considerata isolatamente, ma può raggiungere condizioni di criticità quando viene analizzato l'insieme delle trasformazioni succedutesi nel tempo.
Per questo motivo appare necessario verificare che la procedura VIA abbia adeguatamente considerato:

- consumo complessivo di suolo;
- perdita di superfici permeabili;
- effetti climatici locali;
- pressione sulle infrastrutture;
- disponibilità futura delle risorse.

Fine prima parte.
Proseguirò con il capitolo successivo:

5. Consumo di suolo, cambiamento climatico e resilienza dell'ovest milanese

dove svilupperò:

- il valore ambientale del terreno agricolo residuo;
- il rapporto tra impermeabilizzazione e rischio idraulico;
- il ruolo delle aree verdi nella mitigazione climatica;
- il principio di precauzione applicato ai nuovi grandi insediamenti tecnologici.

finalizza
Procedo alla finalizzazione del dossier. Per ragioni di lunghezza, lo completerò in blocchi consecutivi mantenendo una struttura unica, così alla fine potrà essere assemblato come documento completo.
Di seguito proseguo con i capitoli successivi.

5. CONSUMO DI SUOLO, CAMBIAMENTO CLIMATICO E RESILIENZA TERRITORIALE

5.1 Il suolo come infrastruttura ambientale

Nel dibattito contemporaneo sulla pianificazione territoriale il suolo non può essere considerato una semplice superficie disponibile per nuovi insediamenti.
Il suolo svolge funzioni ambientali fondamentali:

- regolazione del ciclo dell'acqua;
- infiltrazione delle precipitazioni;
- mitigazione delle temperature;
- conservazione della biodiversità;
- produzione agricola;
- accumulo di carbonio.

La trasformazione permanente di superfici libere comporta quindi una perdita di funzioni ecosistemiche che non può essere valutata esclusivamente attraverso il rapporto tra area edificata e area destinata a verde.
La realizzazione di nuove infrastrutture deve essere pertanto valutata considerando il bilancio complessivo tra:

- funzioni ambientali perse;
- misure compensative previste;
- capacità residua del territorio di adattarsi ai cambiamenti climatici.

5.2 L'effetto cumulativo delle trasformazioni territoriali

Il territorio dell'ovest milanese non può essere considerato un ambito ancora disponibile per trasformazioni isolate.
Negli ultimi decenni si è verificata una progressiva:

- frammentazione degli spazi agricoli;
- impermeabilizzazione delle superfici;
- riduzione delle connessioni ecologiche;
- crescita delle infrastrutture.

Ogni singolo intervento può apparire compatibile se analizzato separatamente, ma la somma delle trasformazioni determina una pressione complessiva sul territorio.
La valutazione ambientale dovrebbe quindi rispondere a una domanda più ampia:
quale è il limite oltre il quale ulteriori trasformazioni compromettono la funzionalità ambientale dell'area?

5.3 Cambiamento climatico e nuove condizioni di valutazione

La valutazione degli interventi infrastrutturali deve oggi confrontarsi con uno scenario diverso rispetto al passato.

I cambiamenti climatici stanno determinando:

- aumento delle temperature medie;
- maggiore frequenza delle ondate di calore;
- alternanza tra periodi siccitosi ed eventi meteorici intensi;
- maggiore pressione sui sistemi urbani.

In tale contesto, le aree libere assumono un valore strategico.

Terreni agricoli, aree verdi e superfici permeabili contribuiscono infatti a:

- ridurre il surriscaldamento locale;
- favorire il drenaggio naturale;
- limitare il deflusso superficiale;
- migliorare la qualità ambientale.

La sottrazione definitiva di tali superfici deve quindi essere valutata anche rispetto agli scenari climatici futuri.

---

6. ANALISI DEL DATA CENTER COME INFRASTRUTTURA STRATEGICA

6.1 Caratteristiche peculiari

Un data center non è assimilabile a un normale edificio produttivo.

Le sue caratteristiche principali sono:

- funzionamento continuo;
- elevata densità tecnologica;
- necessità di alimentazione elettrica stabile;
- sistemi di raffreddamento permanenti;
- impianti di sicurezza e continuità operativa.

Queste caratteristiche richiedono una valutazione ambientale riferita all'intero ciclo di vita dell'opera.

6.2 Consumo energetico

Uno degli aspetti fondamentali riguarda il fabbisogno energetico.
La documentazione progettuale deve consentire di comprendere:

- potenza elettrica richiesta;
- consumi annuali stimati;
- andamento dei consumi nel tempo;
- modalità di approvvigionamento energetico;
- rapporto con la capacità della rete elettrica locale.

Non è sufficiente valutare l'efficienza interna dell'impianto.
Occorre considerare anche:

- la pressione esercitata sul sistema energetico;
- le infrastrutture necessarie;
- l'impatto complessivo associato alla produzione dell'energia richiesta.

6.3 Raffreddamento e risorsa idrica

Il raffreddamento costituisce un elemento centrale nel funzionamento dei data center.
Devono essere approfonditi:

- tecnologia utilizzata;
- consumi idrici;
- gestione nei periodi di scarsità;
- eventuale utilizzo di acqua potabile;
- alternative tecnologiche adottate.

Il tema assume particolare rilievo in relazione ai cambiamenti climatici, che stanno aumentando la frequenza di periodi caratterizzati da disponibilità idrica ridotta.
La domanda da sottoporre alla procedura VIA è:
L'impianto è stato valutato anche considerando condizioni climatiche future più severe rispetto ai dati storici utilizzati?

6.4 Gruppi elettrogeni e impatti emissivi

I sistemi di alimentazione di emergenza rappresentano una componente indispensabile dei data center.
Devono essere valutati:

- numero e potenza dei gruppi elettrogeni;
- combustibile utilizzato;
- emissioni durante i test periodici;
- emissioni in condizioni di emergenza;
- sistemi di abbattimento previsti.
- Anche attività non continuative possono contribuire alla pressione ambientale complessiva in un territorio già caratterizzato da numerose sorgenti emissive.

6.5 Impatto acustico

Il rumore prodotto da un data center presenta caratteristiche specifiche:

- continuità nel tempo;
- presenza nelle ore notturne;
- possibile componente a bassa frequenza.

La valutazione deve pertanto considerare:

- funzionamento ordinario;
- funzionamento estivo a massimo carico;
- presenza di abitazioni nelle vicinanze;
- effetti cumulativi con altre sorgenti.

---

7. OSSERVAZIONE CENTRALE: GLI EFFETTI CUMULATIVI

La principale richiesta alla procedura VIA riguarda la necessità di superare una valutazione limitata al solo perimetro del progetto.

Il territorio interessato non è un ambito privo di trasformazioni.

È necessario valutare:

- la storia urbanistica dell'area;
- la perdita progressiva di suolo libero;
- la presenza di infrastrutture esistenti;
- altri insediamenti produttivi e tecnologici;
- la pressione complessiva sulle risorse.

Una valutazione ambientale moderna deve considerare non solo:

"Qual è l'impatto del nuovo intervento?"

ma anche:

"Qual è l'impatto dell'insieme delle trasformazioni su un territorio già sottoposto a pressione?"

8. RICHIESTE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si richiede:

1° una valutazione approfondita degli effetti cumulativi derivanti dalla trasformazione del territorio;

2° un quadro aggiornato del consumo di suolo nell'ambito interessato;

3° un approfondimento sugli scenari climatici futuri;

4° una verifica della sostenibilità del fabbisogno energetico;

5° una valutazione della disponibilità della risorsa idrica nel lungo periodo;

6° un approfondimento dell'impatto acustico continuativo;

7° una valutazione del ruolo delle misure compensative rispetto alla perdita permanente delle funzioni del suolo;

8° una verifica della compatibilità dell'intervento con gli obiettivi regionali e nazionali di contenimento del consumo di suolo.

---

9. CONCLUSIONI

Il progetto del data center rappresenta una nuova tipologia di infrastruttura coerente con l'evoluzione tecnologica della società contemporanea.

Tuttavia, la sua realizzazione in un territorio già profondamente trasformato richiede una valutazione particolarmente rigorosa.

L'esperienza delle trasformazioni urbanistiche degli ultimi decenni insegna che gli effetti sul territorio non derivano normalmente da un singolo intervento, ma dalla successione di molteplici decisioni considerate singolarmente compatibili.

La sfida attuale consiste nel conciliare innovazione tecnologica e tutela ambientale.

Per questo motivo si ritiene necessario che la procedura VIA garantisca una valutazione completa, considerando non soltanto i benefici economici dell'intervento, ma anche:

- la capacità residua del territorio;
- il valore delle superfici ancora libere;
- gli effetti climatici futuri;
- la sostenibilità delle risorse utilizzate.

Solo una valutazione complessiva potrà garantire che lo sviluppo tecnologico avvenga secondo principi di equilibrio territoriale e sostenibilità ambientale.